Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Anno 75° | ROMA - Lunedì, 9 aprile 1934 - ANNO XII | Numero 83

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO.

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II).	L.	108	63	45
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	240	140	100
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I).	»	72	45	31.50
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	160	100	70

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. 45 — Estero L. 100.

Gli abbonamenti hanno, *di massima, decorrenza dal 1° gennaio di ogni anno, restando in facoltà dell'Amministrazione di concedere una decorrenza posteriore purchè la scadenza dell'abbonamento sia contenuta nel limite del 31 dicembre dell'anno in corso.*

La rinnovazione degli abbonamenti deve essere chiesta almeno 20 giorni prima della scadenza di quelli in corso.

In caso di reclamo o di altra comunicazione deve sempre essere indicato il numero dell'abbonamento. I fascicoli, eventualmente disguidati, verranno rispediti a titolo gratuito, compatibilmente con l'esistenza delle relative scorte, purchè reclamati entro il mese successivo a quello della loro pubblicazione.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 all'estero.

Gli abbonamenti in Roma si fanno presso l'Ufficio Cassa della Libreria dello Stato, palazzo del Ministero delle Finanze ingresso da Via XX Settembre, ovvero presso le locali Librerie Concessionarie. Gli abbonamenti per altri paesi del Regno debbono essere chiesti col sistema del versamento dell'importo nel conto corrente postale 1/2640, intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato, scrivendo nel retro del relativo certificato di allibramento la richiesta dettagliata. L'amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla mancata indicazione, nei certificati di allibramento, dello scopo del versamento della somma.

Gli abbonamenti richiesti dall'estero vanno fatti a mezzo di vaglia internazionali con indicazione dello scopo dell'invio sul tagliando dei vaglia stessi.

Le richieste di abbonamenti alla « Gazzetta Ufficiale » vanno fatte a parte; non unitamente, cioè, a richieste per abbonamenti ad altri periodici.

Per il prezzo degli annunzi da inserire nella " Gazzetta Ufficiale „ veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 — 50-033 — 53-914

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 — 50-033 — 53-914

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni dello Stato sono in vendita presso la Libreria dello Stato nel Ministero delle Finanze e presso le più importanti Librerie depositarie di Roma e di tutti i Capoluoghi delle provincie del Regno.

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

1934

REGIO DECRETO 8 gennaio 1934, n. 503.
Rettifica di confine fra i comuni di Dongo e di Musso (Como). Pag. 1862

REGIO DECRETO 8 marzo 1934, n. 504.
Modifica del R. decreto 21 maggio 1931, n. 873, riguardante la circoscrizione militare territoriale della Regia aeronautica. Pag. 1862

REGIO DECRETO 11 gennaio 1934, n. 505.
Approvazione dello statuto organico della Fondazione « Magenta Fortini nei Pannocchia », con sede in Livorno. Pag. 1863

REGIO DECRETO 22 gennaio 1934, n. 506.
Approvazione del nuovo statuto della Società di mutuo soccorso dei maestri e delle maestre elementari, con sede in Venezia. Pag. 1863

REGIO DECRETO 5 febbraio 1934, n. 507.
Riconoscimento, agli effetti civili, della variazione di circoscrizione territoriale per la parrocchia di S. Angelo di Maiano di Cagli . . . . Pag. 1863

REGIO DECRETO 5 febbraio 1934, n. 508.
Autorizzazione al Patronato scolastico di Vidracco ad accettare un legato . . . . Pag. 1863

REGIO DECRETO 12 febbraio 1934, n. 509.
Riconoscimento della personalità giuridica dell'Istituto delle Orsoline Figlie di Maria Immacolata, con Casa madre in Verona. Pag. 1863

REGIO DECRETO 12 febbraio 1934, n. 510.
Approvazione del nuovo statuto della Cassa scolastica del Regio liceo scientifico di Pavia . . . . Pag. 1863

REGIO DECRETO 30 novembre 1933.
Approvazione dell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Varese . . . . Pag. 1863

DECRETO MINISTERIALE 17 marzo 1934.
Approvazione di una nuova tariffa di assicurazione popolare presentata dall'Istituto nazionale delle assicurazioni . Pag. 1878

DECRETO MINISTERIALE 29 marzo 1934.
Determinazione del contributo dovuto a favore della Società Porto industriale di Venezia, sulle merci imbarcate o sbarcate durante l'anno 1934 . . . . Pag. 1878

DECRETO MINISTERIALE 28 marzo 1934.
Nomina del sig. Cordano Vittorio a rappresentante di agente di cambio presso la Borsa valori di Genova . . . . Pag. 1878

DECRETO MINISTERIALE 24 marzo 1934.
Norme per l'importazione a dazio ridotto della farina di manioca destinata all'alimentazione del bestiame . . . Pag. 1879

DECRETO MINISTERIALE 3 aprile 1934.
Norme per l'applicazione del R. decreto-legge 11 gennaio 1934, n. 26, concernente l'esenzione dal dazio doganale per le uova di selvaggina destinate alla cova per la riproduzione o per il lancio, a scopo di ripopolamento . . . . Pag. 1879

DECRETI PREFETTIZI:
Riduzione di cognomi nella forma italiana . . . Pag. 1880

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

Ministero delle comunicazioni: Pubblicazione di ruoli di anzianità . . . Pag. 1882
Ministero delle corporazioni: Scioglimento d'ufficio di cooperativa . . . Pag. 1882
Ministero dell'agricoltura e delle foreste: Estinzione del diritto esclusivo di pesca su un tratto del fiume Brenta . Pag. 1882
Ministero delle finanze:
Diffida per tramutamento di titolo di rendita del vecchio consolidato 5 % . . . Pag. 1882
Pubblicazione di ruoli di anzianità . . . Pag. 1882
Media dei cambi e delle rendite . . . Pag. 1882
Rettifiche d'intestazione . . . Pag. 1883

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO 8 gennaio 1934, n. 503.
Rettifica di confine fra i comuni di Dongo e di Musso (Como).

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni 4 e 10 novembre 1933 con le quali i podestà di Dongo e di Musso hanno concordato una lieve rettifica dell'attuale confine tra i rispettivi Comuni, stabilendo che la nuova delimitazione sia fissata in conformità del progetto vistato dall'ingegnere capo dell'Ufficio del genio civile di Como, in data 13 ottobre 1933;

Veduti i pareri favorevoli espressi dal Rettorato provinciale e dalla Giunta provinciale amministrativa, rispettivamente in adunanze 12 luglio 1930 e 4 maggio 1933;

Ritenuto che la concordata rettifica di confine trova giustificazione nella necessità di comprendere nel territorio del comune di Musso i terreni occorrenti allo sviluppo della locale industria del marmo;

Veduti il testo unico della legge comunale e provinciale, il relativo regolamento, il R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2839, nonchè le leggi 4 febbraio 1926, n. 237, e 27 dicembre 1928, n. 2962;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il confine fra i comuni di Dongo e di Musso, in provincia di Como, è rettificato in conformità della pianta planimetrica vistata dall'ingegnere capo dell'Ufficio del genio civile di Como, in data 13 ottobre 1933.

Tale pianta, vidimata d'ordine Nostro dal Ministro proponente, farà parte integrante del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 gennaio 1934 - Anno XII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 5 aprile 1934 - Anno XII
Atti del Governo, registro 346, foglio 1. — MANCINI.

REGIO DECRETO 8 marzo 1934, n. 504.
Modifica del R. decreto 21 maggio 1931, n. 873, riguardante la circoscrizione militare territoriale della Regia aeronautica.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge 6 gennaio 1931, n. 98, riguardante l'ordinamento della Regia aeronautica, e successive modificazioni;

Visto il R. decreto 21 maggio 1931, n. 873, relativo alla circoscrizione territoriale militare della Regia aeronautica, e successive modificazioni;

Visto l'art. 1, n. 1, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per l'aeronautica, per la guerra e per la marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

A parziale modifica dell'art. 1 del R. decreto 21 maggio 1931, n. 873, la sede del Comando di aeronautica della Sicilia è Palermo anzichè Trapani.

Art. 2.

L'art. 2 del R. decreto 21 maggio 1931, n. 873, è sostituito dal seguente:

« A ciascun Comando di Zona aerea territoriale e a ciascun Comando di aeronautica della Sicilia e della Sardegna sono preposti rispettivamente un generale di squadra e un generale di brigata, i quali sono nominati per decreto Reale sentito il Consiglio dei Ministri.

« Fino a quando i ruoli degli ufficiali della Regia aeronautica non avranno raggiunto il loro pieno sviluppo, a ciascun Comando di Zona aerea territoriale e a ciascun Comando di aeronautica della Sicilia e della Sardegna possono essere rispettivamente preposti un generale di divisione o di brigata, e un colonnello, con le formalità previste dal comma precedente.

« Il Comando di Zona aerea territoriale e quello di aeronautica nei riguardi delle truppe, scuole e servizi aeronautici dislocati nel territorio della propria circoscrizione hanno attribuzioni corrispondenti rispettivamente a quelle esercitate dai Comandi di Corpo d'armata e dai Comandi della Sicilia e della Sardegna nei riguardi delle dipendenti truppe, scuole e servizi del Regio esercito ».

Il presente decreto entra in vigore dal 15 ottobre 1933.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 marzo 1934 - Anno XII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 5 aprile 1934 - Anno XII
Atti del Governo, registro 346, foglio 6. — MANCINI.

REGIO DECRETO 11 gennaio 1934, n. 505.
Approvazione dello statuto organico della Fondazione « Magenta Fortini nei Pannocchia », con sede in Livorno.

N. 505. R. decreto 11 gennaio 1934, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene approvato con modificazioni lo statuto organico della Fondazione « Magenta Fortini nei Pannocchia » con sede in Livorno.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 20 marzo 1934 - Anno XII

REGIO DECRETO 22 gennaio 1934, n. 506.
Approvazione del nuovo statuto della Società di mutuo soccorso dei maestri e delle maestre elementari, con sede in Venezia.

N. 506. R. decreto 22 gennaio 1934, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per le corporazioni, viene approvato il nuovo statuto organico della Società di mutuo soccorso dei maestri e delle maestre elementari, con sede in Venezia.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 12 marzo 1934 - Anno XII

REGIO DECRETO 5 febbraio 1934, n. 507.
Riconoscimento, agli effetti civili, della variazione di circoscrizione territoriale per la parrocchia di S. Angelo di Maiano di Cagli.

N. 507. R. decreto 5 febbraio 1934, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene riconosciuto, agli effetti civili, il decreto del Vescovo di Cagli e Pergola in data 1° luglio 1933, relativo alla variazione della circoscrizione territoriale, nei termini indicati nello stesso decreto, per la parrocchia di S. Angelo di Maiano di Cagli.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 12 marzo 1934 - Anno XII

REGIO DECRETO 5 febbraio 1934, n. 508.
Autorizzazione al Patronato scolastico di Vidracco ad accettare un legato.

N. 508. R. decreto 5 febbraio 1934, col quale sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale, viene autorizzato il Patronato scolastico di Vidracco (Aosta) ad accettare il legato di L. 5000 disposto a suo favore dagli eredi del fu cav. Ceratto Martino, su espressa volontà del medesimo.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 20 marzo 1934 - Anno XII

REGIO DECRETO 12 febbraio 1934, n. 509.
Riconoscimento della personalità giuridica dell'Istituto delle Orsoline Figlie di Maria Immacolata, con Casa madre in Verona.

N. 509. R. decreto 12 febbraio 1934, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene riconosciuta la personalità giuridica dell'Istituto delle Orsoline Figlie di Maria Immacolata, con Casa madre in Verona, e viene autorizzato il trasferimento a favore dell'Istituto stesso degli immobili, già in suo possesso da tempo anteriore al Concordato, ed attualmente al nome di terzi intestatari.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 20 marzo 1934 - Anno XII

REGIO DECRETO 12 febbraio 1934, n. 510.
Approvazione del nuovo statuto della Cassa scolastica del Regio liceo scientifico di Pavia.

N. 510. R. decreto 12 febbraio 1934, col quale, sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale, viene approvato il nuovo statuto della Cassa scolastica del Regio liceo scientifico di Pavia.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 14 marzo 1934 - Anno XII

REGIO DECRETO 30 novembre 1933.
Approvazione dell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Varese.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 2 giugno 1921, registrato alla Corte dei conti il 1° luglio successivo, registro 14 LL. PP., foglio 5372, col quale fu approvato l'elenco delle acque pubbliche della provincia di Milano;

Visto l'altro Nostro decreto 4 maggio 1922, registrato alla Corte dei conti il 16 dello stesso mese registro 13 LL. PP., foglio n. 5036, con il quale fu approvato l'elenco delle acque pubbliche della provincia di Como;

Considerato che in dipendenza dell'istituzione della provincia di Varese, il Ministero dei lavori pubblici ha provveduto a raggruppare in apposito elenco i corsi d'acqua ricadenti nelle provincie di Varese, già compresi nei precedenti elenchi d'acque pubbliche delle provincie di Milano e di Como come sopra approvati;

Visto il R. decreto 9 ottobre 1919, n. 2161, ed il regolamento approvato con R. decreto 14 agosto 1920, n. 1285, sulle derivazioni ed utilizzazioni di acque pubbliche;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Sono stralciati dagli elenchi delle acque pubbliche delle provincie di Milano e di Como i corsi d'acqua già ricadenti in quei territori delle dette provincie che ora appartengono al territorio della provincia di Varese ed è approvato nell'unito testo l'elenco delle acque pubbliche della provincia di Varese.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 30 novembre 1933 - Anno XII

VITTORIO EMANUELE.

DI CROLLALANZA.

Registrato alla Corte dei conti, addì 29 dicembre 1933 - Anno XII, Registro n. 21 Lavori pubblici, foglio n. 92

Elenco delle acque pubbliche della provincia di Varese

(Stralcio degli Elenchi delle Provincie di Como e di Milano approvati rispettivamente con R. D. 4 maggio 1922, n. 765 e D. Reale 2 giugno 1921).

Avvertenza: la lettera *C* indica Como e la lettera *M* Milano. Il numero è quello che il corrispondente corso d'acqua ha negli Elenchi delle Acque Pubbliche dei Circondari di Como o di Milano.

N. d'ordine 1	DENOMINAZIONE del corso d'acqua 2	Foce e sbocco 3	Comuni toccati od attraversati 4	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5
1 1 C	Lago Maggiore o Verbano	Sta per immissario il fiume Ticino	Pino, Tronzano, Maccagno, Agra, Luino, Porto Valtravaglia, Castelveccana, Laveno Mombello, Leggiuno Sangiano, Besozzo, Monvalle, Brebbia, Ispra, Angera, Sesto Calende.	Tutto lo specchio ricadente in Provincia. (E confine di Stato con la Svizzera e confine di Provincia con Novara e si figura nel rispettivo elenco.
2 2 C	Torrente Rio Dirinella o Isnella o Zenna, inf. n. 1	Lago Maggiore	Pino, Lago Maggiore	Tutto il tratto che è confine di Stato. (E confine di Stato con la Svizzera).
3 3 C	Val Brusada, inf. n. 2	Rio Dirinella	Id.	Dallo sbocco alla confluenza dei due rami cui si divide.
4 4 C	Torrente Val Molinara, inf. n. 1	Lago Maggiore	Pino, Tronzano, Veddasca	Dallo sbocco fin sotto l'Alpe Novefontane e l'Alpe Quara pel ramo di sinistra e per m. 300 a monte della confluenza dei cinque rami affluenti di sinistra.
5 5 C	Torrente Val Tronzano, inf. n 1	Id.	Tronzano, Lago Maggiore	Dallo sbocco a m. 1500 a monte.
6 6 C	Val di Musignano, inf. n. 1	Id.	Maccagno	Dallo sbocco alla mulattiera sopra l'abitato di Musignano
7 7 C	Torrente Giona, inf. n. 1	Id.	Maccagno, Veddasca, Dumenza	Tutto il tratto che scorre in Provincia. (Passa nella Svizzera ove ha le origini).
8 8 C	Lago d'Elio con l'emissario Rio Casmera, inf. n. 7	Giona	Maccagno, Veddasca	Tutto lo specchio del Lago e tutto il corso dell'emissario dall'incile allo sbocco.
9 9 C	Valle di Campagnano, inf. n. 7	Id.	Id.	Dallo sbocco a m. 1000 a monte.
10 10 C	Torrente Val Cadero, inf. n. 7	Id.	Veddasca	Dallo sbocco a m. 600 a monte della mulattiera Cadero-Graglio.
11 11 C	Val Cadero, inf. n. 7	Id.	Id.	Dallo sbocco a m. 400 a monte della mulattiera Cadero-Graglio.
12 12 C	Valle Noledo, inf n. 7	Id.	Id.	Dallo sbocco fin sopra il Cimitero di Graglio.
13 13 C	Valle Graglio, inf. n. 7	Id.	Id.	Dallo sbocco alla confluenza dei due rami in cui si divide.
14 14 C	Valle di Graglio Superiore, inf. n. 7	Id.	Id.	Dallo sbocco alla mulattiera da Graglio ad Armio.

N. d'ordine 1	DENOMINAZIONE del corso d'acqua 2	Foce e sbocco 3	Comuni toccati od attraversati 4	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5
15 15 C	Valle Gemello, inf. n. 7	Giona	Veddasca	Dallo sbocco alla mulattiera da Graglio ad Armio in ciascuno dei due rami in cui si divide.
16 16 C	Valle di Armio, inf. n. 7	Id.	Id.	Dallo sbocco alla confluenza dei due rami in cui si divide.
17 17 C	Valle di Lozzo, inf. n. 7	Id.	Id.	Dallo sbocco a m. 500 sopra la mulattiera Lozzo, Armio.
18 18 C	Valle Monterecchio, inf. n. 7	Id.	Id.	Dallo sbocco a m. 600 sopra la mulattiera da Lozzo a Biegno.
19 19 C	Valle di Biegno, inf. n. 7	Id.	Id.	Dallo sbocco alla confluenza dei due rami in cui si divide.
20 20 C	Valle dei Ry e dei Frigeri, inf. n. 7.	Id.	Id.	Tutto il tratto che è confine di Stato e sino alla confluenza dei due rami della valle dei Frigeri. (È confine di Stato con la Svizzera).
21 21 C	Torrente Val Polà, inf. n. 7	Id.	Id.	Dallo sbocco a m. 500 in ciascuno dei rami in cui si divide.
22 22 C	Torrente Val Viaschina, inf. n. 7	Id.	Curiglia, Montegrino, Veddasca	Dallo sbocco a m. 600 a Monte della confluenza in ciascuno dei due rami principali.
23 23 C	Val Crana o Valle Araseo, inf. n. 7	Id.	Dumenza, Curiglia	Dallo sbocco alla confluenza dei tre rami superiori in cui si divide.
24 24 C	Valle Curiglia, inf. n. 7	Crana	Curiglia, Monteviasco	Dallo sbocco a m. 500 sopra la mulattiera da Curiglia a Sarona.
25 25 C	Valle Torretta, inf. n. 1	Lago Maggiore	Agra	Dallo sbocco alla mulattiera da Maccagno ad Agra (Capelletta).
26 26 C	Torrente Colmegno e Val Ceresola, inf. n. 1	Id.	Luino, Agra, Dumenza	Dallo sbocco sino alla mulattiera sotto l'Alpe di Runo alla testata di Valle Ceresola.
27 27 C	Torrente Cortesello, inf. n. 26	Colmegno	Dumenza	Dallo sbocco a m. 500 della confluenza in ciascuno dei due rami in cui si divide.
28 28 C	Valle Roggiolo, inf. n. 26	Id.	Luino, Dumenza	Dallo sbocco alla strada da Roggiolo a Monte Bedea.
29 29 C	Valletta di Benga, inf. n. 26.	Id.	Luino	Dallo sbocco alla strada da Poppino a Dumenza.
30 30 C	Valle di Pezzelunghe, inf. n. 26	Id.	Agra	Dallo sbocco alla strada da Agra a Colmegno.
31 31 C	Torrente Pozzolo, inf. n. 27	Cortesello	Dumenza	Dallo sbocco all'Alpe Pozzolo.

N. d'ordine 1	DENOMINAZIONE del corso d'acqua 2	Foce e sbocco 3	Comuni toccati od attraversati 4	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5
32 32 C	Rio del Lazzaretto, inf. n. 1	Lago Maggiore	Luino	Dallo sbocco alla strada del Lazzaretto.
33 33 C	Torrente Rio Luina, inf. n. 1	Id.	Id.	Dallo sbocco alla strada da Poppino a Longhirolo, con i due rami scendenti da Pezza e Colombaro.
34 34 C	Fiume Tresa, inf. n. 1	Id.	Luino, Cremenaga, Cadegliano Viconago, Lavena Ponte Tresa	Tutto il corso. (È l'emissario del Lago di Lugano. - Nella parte superiore è confine di Stato con la Svizzera).
35 35 C	Lago di Lugano o Ceresio	Sta per emissario il Fiume Tresa.	Lavena Ponte Tresa, Brusimpiano, Porto Ceresio	Tutto lo specchio compreso nel terriorio della Provincia.
36 89 C	Rio Vignazzo, inf. n. 35	Lago Ceresio	Porto Ceresio	Dallo sbocco alla strada di Ca' del Monte.
37 90 C	Rio dei Poncini, inf. n. 35	Id.	Id.	Dallo sbocco alla confluenza dei due rami in cui si divide.
38 91 C	Rio Vallone, inf. n. 35	Id.	Id.	Dallo sbocco alla confluenza dei due rami superiori.
39 92 C	Torrente Riazzo o Roggia Molinara, inf. n. 35	Id.	Porto Ceresio, Cuasso al Monte, Bisuschio, Arcisate, Varese	Dallo sbocco alla strada Arcisate Bisuschio, lungo i due rami in cui si divide.
40 93 C	Rio dei Ponticelli, inf. n. 39	Roggia Molinara	Porto Ceresio	Dallo sbocco a m. 200 sopra la strada da Besano a Cava.
41 94 C	Rio Ginaga, inf. n. 39	Id.	Cuasso al Monte, Porto Ceresio, Bisuschio, Viggiù e Uniti	Tutto il suo corso.
42 95 C	Rio dei Gavaroni, inf. n. 41	Ginaga	Porto Ceresio	Dallo sbocco sino sotto le cascine Besnasca.
43 96 C	Val Cavrasciallo, inf. n. 39.	Roggia Molinara	Bisuschio	Dalla sbocco alla strada da Bisuschio al Tedesco.
44 97 C	Valletta delle Case Loco Vecchio, inf. n. 39	Id	Cuasso al Monte, Bisuschio	Dallo sbocco a m. 200 sopra la strada da Bisuschio a Cuasso al Piano.
45 98 C	Rio Bolletta, Cavalizza o Rio Pissina, inf. n. 35	Lago Ceresio	Brusimpiano, Cuasso al Monte	Dallo sbocco alla confluenza dei due rami in cui si divide sotto il Poncione di Ganna.
46 99 C	Valle Alpe del Tedesco, inf. n. 45	Pissina	Cuasso al Monte	Dallo sbocco alla strada del Tedesco lungo i due rami in cui si divide.
47 100 C	Valle del Tedesco, inf. n. 45	Id.	Id.	Id.
48 101 C	Valle S. Giovanni, inf. n. 45	Cavalizza	Id.	Dallo sbocco a m. 500 a monte della confluenza in ciascuno dei due rami in cui si divide.
49 102 C	Val Bossora Spina, inf. n. 48	Valle S. Giovanni	Id.	Dallo sbocco a m. 600 sopra la strada da Cavagnano al Tedesco.

N. d'ordine 1	DENOMINAZIONE del corso d'acqua 2	Foce e sbocco 3	Comuni toccati od attraversati 4	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5
50 103 C	Val Tassera, inf. n. 48	Valle S. Giovanni	Cuasso al Monte	Dallo sbocco alla Casa Vapira.
51 104 C	Torrente Murante Stiviono, inf. n. 35	Lago Ceresio	Brusimpiano, Cuasso al Monte	Dallo sbocco a m. 600 sopra la strada da Cuasso a Cavagnano.
52 105 C	Valle Gerosa, inf. n. 51	Murante	Cuasso al Monte	Dallo sbocco a m. 500 a monte della confluenza in ciascuno dei rami in cui si divide.
53 106 C	Torrente Trallo, inf. n. 35	Lago Ceresio	Brusimpiano, Marzio, Cuasso al Monte	Dallo sbocco a m. 1300 a monte della confluenza in ciascuno dei rami in cui si divide (fosso Revertara e fosso Valganasca).
54 107 C	Torrente Riale, inf. n. 35	Id.	Brusimpiano	Dallo sbocco alla confluenza dei due rami in cui si divide.
55 108 C	Torrente di Lavena, inf. n. 35	Id.	Lavena, Ponte Tresa	Dallo sbocco alla strada da Ardena a Marchirolo.
56 109 C	Rio Mariano, inf. n. 35	Id.	Id.	Dallo sbocco alla confluenza dei due rami in cui si divide.
57 110 C	Valle Piacco, inf. n. 35	Id.	Lavena Ponte Tresa, Marzio	Dallo sbocco a m. 400 a monte della confluenza in ciascuno dei rami in cui si divide.
58 111 C	Torrente Tarca, inf. n. 34	Tresa	Lavena Ponte Tresa, Cadegliano Viconago	Dallo sbocco alla confluenza dei due rami in cui si divide sopra Viconago.
59 112 C	Torrente Dovrana, inf. n. 58	Tarca	Lavena Ponte Tresa, Cadegliano Viconago, Val Marchirolo	Dallo sbocco a m. 1000 sopra la strada da Arbizzo a Marchirolo.
60 113 C	Rio Campaccio, inf. n. 59	Dovrana	Cadegliano Viconago	Dallo sbocco alla sorgente dalla quale riceve maggior tributo.
61 114 C	Torrente Cevo di Cadegliano, inf. n. 59	Id.	Id.	Dallo sbocco a m. 300 sopra la strada da Arbizzo a Viconago.
62 115 C	Torrente Valle Cresta, inf. n. 34	Tresa	Viconago, Cadegliano	Dallo sbocco alla strada per Avigno.
63 116 C	Valle Del Moro, inf. n. 34	Id.	Cadegliano, Viconago, Cremenaga	Dallo sbocco all'attraversamento della mulattiera sopra Avigno.
64 117 C	Torrente Vallone, inf. n. 34	Id.	Id.	Dallo sbocco a m. 500 a monte della confluenza in ciascuno dei due rami in cui si divide.
65 118 C	Torrente Val Cugnolaccio, inf. n. 34	Id.	Cremenaga	Dallo sbocco alla mulattiera sopra Cascina Spaini.
66 119 C	Torrente Valle d'Orsera, inf. n. 34	Id.	Id.	Dallo sbocco alla mulattiera per Caviglione.
67 120 C	Torrente Valle Del Monte, inf. n. 34	Id.	Cremenaga, Luino, Montegrino Valtravaglia	Dallo sbocco a m. 1000 a monte in ciascuno dei rami.

N. d'ordine 1	DENOMINAZIONE del corso d'acqua 2	Foce e sbocco 3	Comuni toccati od attraversati 4	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5
68 121 C	Torrente Valle Maina, inf. n. 34	Tresa	Luino, Montegrino Valtravaglia	Dallo sbocco alla mulattiera per Casa Lunga e Case Mirabello.
69 122 C	Fiume Margorabbia coi laghetti di Ganna e Ghirla, inf. n. 34	Id.	Luino, Montegrino Valtravaglia, Cassano Valcuvia, Ferrera di Varese, Cunardo, Valganna, Varese	Dallo sbocco a m. 500 sopra la miniera di Vassera (Val Castellera) compreso l'intero specchio dei due allagamenti costituenti i laghetti di Ganna e Ghirla. (Allo sbocco della Val Castellera spaglia nella palude per riprendere il corso definito sopra il ponte Inverso.
70 123 C	Valle Delle Rivasce, inf. n. 69	Margorabbia	Brissago Valtravaglia	Dallo sbocco al secondo attraversamento della strada per Roggiano.
71 124 C	Valle Sasso Maragnana, inf. n. 69	Id.	Id.	Dallo sbocco alla strada Brissago in Roggiano in ciascuno dei due rami in cui si divide.
72 125 C	Valle di Brissago, inf. n. 69	Id.	Id.	Dallo sbocco alla strada da Mesenzana a Roggiano in ciascuno dei due rami in cui si divide sopra Cascina Vittoria.
73 126 C	Torrente Gesone, inf. n. 69	Id.	Id.	Dallo sbocco alla confluenza dei due rami in cui si divide superiormente (Torrente Missone e Torrente Vallone).
74 127 C	Fosso Riale, inf. n. 73	Gesone	Id.	Dallo sbocco a m. 1000 verso monte.
75 128 C	Rio Casarivo e Torrente Rigona, inf. n. 69	Margorabbia	Cassano Valcuvia	Dallo sbocco a m. 500 sopra la strada da Cassano Valcuvia a cà di Rocco in entrambi i rami.
76 129 C	Valle Fiornina, inf. n. 69	Id.	Montegrino Valtravaglia	Dallo sbocco alla confluenza dei due rami in cui si divide.
77 130 C	Torrente Grantorella, inf. n. 69	Id	Id.	Dallo sbocco alla strada da Castendallo a Roverpiano lungo i due rami in cui si divide sopra cascina Tigini.
78 131 C	Valle di Piana, inf. n. 77	Grantorella	Montegrino Valtravaglia, Valmarchirolo.	Dallo sbocco alla confluenza dei due rami in cui si divide.
79 132 C	Rio Campiago, inf. n. 77	Id.	Id.	Dallo sbocco alla mulattiera da Fabiasco a Roverpiano.
80 133 C	Valle Riale, inf. n. 77	Id.	Montegrino Valtravaglia.	Dallo sbocco alla confluenza sopra Ostino.
81 134 C	Fermona o Rio Oscuro, inf. n. 69	Margorabbia	Ferrera di Varese.	Dallo sbocco a m. 1500 a monte.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE del corso d'acqua	Foce e sbocco	Comuni toccati od attraversati	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua
1	2	3	4	5
82 135 C	Torrente Lisascora, inf. n. 69	Margorabbia	Cunardo, Valmarchirolo.	Dallo sbocco alla strada da Cugliate a Bosco Valtr. lungo i vari rami.
83 136 C	Rio del Sasso	Spaglia	Valmarchirolo	Dallo sbocco alla confluenza dei due rami in cui si divide.
84 137 C	Valle Prada, inf. n. 69	Margorabbia	Cunardo, Valganna, Valmarchirolo	Dallo sbocco a m. 500 a monte della confluenza in ciascuno dei rami in cui si divide.
85 138 C	Torrente Boggione a Cerizzo, inf. n. 69	Id.	Valganna, Valmarchirolo	Dallo sbocco alla confluenza superiore.
86 139 C	Valle dei Pradisci, inf. n. 69	Lago di Ghirla	Id.	Dallo sbocco a m. 800 a monte.
87 140 C	Rio Carpanè, inf. n. 69	Id.	Valganna	Dallo sbocco alla confluenza de vari rami in cui si divide.
88 141 C	Valle di Pralungano	Spaglia, Lago di Ganna	Valganna, Bedero Valcuvia	Dallo sbocco al confine tra i Comuni di Bedero e Valganna.
89 142 C	Torrente Rancina, inf. n. 69	Margorabbia	Cassano Valcuvia, Ferrera di Varese, Rancio Valcuvia Cabiaglio.	Dallo sbocco a m. 500 sopra il Cimitero di Cabiaglio.
90 143 C	Rio Boesio, inf. n. 89	Rancina	Cassano Valcuvia, Rancio Valcuvia, Curvio	Tutto il suo corso.
91 144 C	Torrente Riale, inf. n. 90	Boesio	Rancio Valcuvia, Curvio	Dallo sbocco alla confluenza dei due rami in cui si divide.
92 145 C	Valle di Bignes, inf. n. 89	Id.	Cuvio	Dallo sbocco alla strada che da Cuveglio mette a casa Bignes.
93 146 C	Valle di Ferrera, inf. n 89	Rancina	Ferrera di Varese, Masciago I	Dallo sbocco alla confluenza dei due rami in cui si divide sotto Ronchi.
94 147 C	Riale Rovrè o Rio Sarese, inf. n. 93	Valle di Ferrera	Rancio Valcuvia, Ferrera di Varese, Masciago I, Bedero Valcuvia, Cunardo	Dallo sbocco alla strada da Cunardo a Bedero.
95 148 C	Valle del Molinaccio, inf. n. 89	Rancina	Rancio Valcuvia, Masciago 1°, Bedero Valcuvia	Dallo sbocco alla strada Bedero, Cunardo
96 149 C	Valle Cerbone o di Morino, inf. n. 95	Valle del Molinaccio	Id.	Dallo sbocco a m. 400 a monte della confluenza in ciascuno dei rami in cui si divide.
97 150 C	Valle dei Molini o Rio Valmolina, inf. n. 89	Rancina	Rancio Valcuvia, Cabiaglio, Brinzio	Dallo sbocco alla fonte sotto casa Pregambarit.
98 151 C	Valle Pardomo, inf. n. 97	Valle dei Molini	Cabiaglio, Brinzio	Dallo sbocco a m. 800 sopra la strada da Cabiaglio a Brinzio
99 152 C	Rio Brivola e Lago di Brinzio, inf. n. 97	Id.	Brinzio	Tutto il suo corso e l'intero specchio del Lago di Brinzio.

N. d'ordine 1	DENOMINAZIONE del corso d'acqua 2	Foce e sbocco 3	Comuni toccati od attraversati 4	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5
100 153 C	Valle Riazzo, inf. n. 99	Brivola	Brinzio	Dallo sbocco alla confluenza dei due rami in cui si divide.
101 154 C	Valle d'Intrino, inf. n. 99	Laghetto di Brinzio	Brinzio, Varese	Dallo sbocco a m. 1000 verso monte.
102 155 C	Rio Caprera, inf. n. 89	Rancina	Cabiaglio	Dallo sbocco a m. 1500 a monte.
103 156 C	Torrente S. Giovanni, inf. n. 1	Lago Maggiore	Luino	Dallo sbocco alla confluenza del Rio Mara.
104 157 C	Rio Tagesso, inf. n. 103	S. Giovanni	Id.	Dallo sbocco a m. 500 a monte.
105 158 C	Torrente Trigo o Valle S. Pietro, inf. n. 1	Lago Maggiore	Luino, Porto Valtravaglia	Dallo sbocco alla strada da Ticinello a Brezzo in ciascuno dei due rami in cui si divide.
106 159 C	Torrente Muceno, inf. n. 1	Id.	Porto Valtravaglia	Dallo sbocco alla confluenza dei due rami sopra Tozze ove prende il nome di torrente Froda.
107 160 C	Valle Muceno, inf. n. 106	Muceno	Id.	Dallo sbocco alla confluenza dei due rami in cui si divide sopra l'abitato di Muceno.
108 161 C	Torrente Comada, inf. n. 106	Id.	Id.	Dallo sbocco a m. 1000 sopra la strada da Musadino a Muceno.
109 162 C	Torrente Ronè, inf. n. 1	Lago Maggiore	Porto Valtravaglia, Castelveccana	Dallo sbocco a m. 800 sopra la Fornace.
110 163 C	Valle di Domo, inf. n. 109	Roné	Porto Valtravaglia	Dallo sbocco alla confluenza dei due rami in cui si divide sotto Ligurno.
111 164 C	Valle di Sarigo, inf. n. 109	Id.	Porto Valtravaglia, Castelveccana	Dallo sbocco a m. 400 a monte della confluenza in ciascuno dei due rami in cui si divide.
112 165 C	Torrente Caldè o Froda, inf. n. 1	Lago Maggiore	Castelveccana	Dallo sbocco a m. 1000 sopra la sorgente Paniscera.
113 166 C	Rio dell'Asino, inf. n. 1	Id.	Id.	Dallo sbocco alla confluenza dei due rami in cui si divide.
114 167 C	Torrente del Sasso, inf. n. 1	Id.	Id.	Id.
115 168 C	Torrente Val Laveno, inf. n. 1	Id.	Laveno, Mombello	Dallo sbocco alla confluenza dei due rami in cui si divide.
116 169 C	Torrente Boesio con la Roggia Fassora, inf. n. 1	Id.	Laveno Mombello, Cittiglio Gemonio, Orino, Azzio, Casalzuigno, Clivio	Tutto il suo corso.
117 170 C	Rio Valfareda o Torrente S. Giulio, inf. n. 116	Boesio	Cittiglio	Dallo sbocco a m. 800 a monte della confluenza in ciascuno dei due rami in cui si divide.

N. d'ordine 1	DENOMINAZIONE del corso d'acqua 2	Foce e sbocco 3	Comuni toccati od attraversati 4	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5
118 171 C	Rio Valmaggiore o Torrente Serpino, inf. n. 116	Boesio	Cittiglio	Dallo sbocco alla confluenza dei due rami in cui si divide.
119 172 C	Rio Crucione, inf. n. 116	Id.	Id.	Dallo sbocco alla mulattiera sopra il S. Quirico.
120 173 C	Rio del Camposanto, inf. n. 116	Id.	Casalzuigno	Dallo sbocco alla confluenza sotto Aga.
121 174 C	Torrente Marianna, inf. n. 116	Id.	Casalzuigno, Cuvio, Castelveccana	Dallo sbocco alla mulattiera da S. Antonio ad Arcumeggia.
122 175 C	Torrente Gotrardo o Val del Ferro, inf. n. 116	Id.	Cuvio	Dallo sbocco a m. 500 a monte della confluenza in ciascuno dei due rami in cui si divide sopra Duno.
123 176 C	Torrente Proveda, inf. n. 116	Id.	Cuvio, Cabiaglio	Dallo sbocco a m. 600 a monte della confluenza in ciascuno dei rami in cui si divide sotto Fornaci.
124 177 C	Torrente Bulgherone o Val d'Azzio, inf. n. 116	Boesio	Azzio, Orino	Dallo sbocco alla strada da Orino a Cabiaglio in ciascuno dei rami in cui si divide.
125 178 C	Rio Boito, inf. n. 116	Id.	Cittiglio, Caravate	Dallo sbocco a m. 1000 sopra la ferrovia per Laveno.
126 179 C	Roggia Jona, inf. n. 116	Id.	Laveno, Mombello, Cittiglio	Tutto il suo corso sino alle sorgenti.
127 180 C	Torrente Val Cerro o Roggia di Rialto, inf. n. 1	Lago Maggiore	Laveno, Mombello	Dallo sbocco a m. 500 a monte della confluenza in ciascuno dei rami in cui si divide sopra il Cimitero della Frazione Cerro.
128 181 C	Rio di Ballarate o Val d'Arolo, inf. n. 1	Id.	Leggiuno, Sangiano	Dallo sbocco alla strada fra Cellina e Leggiuno.
129 182 C	Fosso del Confine, inf. n. 128	Ballarate	Leggiuno, Sangiano, Laveno Mombello	Dallo sbocco a m. 600 a monte della confluenza in ciascuno dei rami in cui si divide.
130 183 C	Torrente Monvallina, Rio la Valle, Roggia Viganella, inf. n. 1	Lago Maggiore	Monvalle, Cardano, Leggiuno S. Giano, Caravate, Gemonio, Cocquio Trevisago, Azzio, Orino	Dallo sbocco a m. 300 a monte della confluenza del Rio di Mezzo.
131 184 C	Roggia dei Laghetti, inf. n. 130	Monvallina	Besozzo	Dallo sbocco alla confluenza dei due rami in cui si divide.
132 185 C	Roggia di Ronco, inf. n. 130	Id.	Carvate, Gemonio, Besozzo	Dallo sbocco a m. 1000 a monte.
133 186 C	Rio di Mezzo o Val d'Orino, inf. n. 30	Id.	Azzio, Orino	Dallo sbocco a m. 500 sopra Orino.
134 187 C	Fiume Bardello, inf. n. 1	**Lago Maggiore**	Brebbia, Besozzo, Cocquio Trevisago, Bardello, Gavirate	Tutto il suo corso. (È l'emissario del Lago di Varese).

N. d'ordine 1	DENOMINAZIONE del corso d'acqua 2	Foce e sbocco 3	Comuni toccati od attraversati 4	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5
135 188 C	Roggia La Meurbia, inf. n. 134	Bardello	Besozzo, Cocquio Trevisago	Dallo sbocco alla confluenza dei due rami in cui si divide sopra Beverina.
136 189 C	Riale di Cocquio, inf. n. 134	Id.	Cocquio Trevisago	Dallo sbocco a m. 300 sopra l'abitato di Cocquio.
137 190 C	Rio Morata o Fosso della Peschiera, inf. n. 134	Id.	Besozzo, Brebbia, Malgesso Bardello	Dallo sbocco alla confluenza dei due rami in cui si divide sotto Olginasio.
138 191 C	Roggia di Brebbia, inf. n. 134	Id.	Brebbia	Dallo sbocco alla strada da Brebbia a Malgesso.
139 192 C	Lago di Varese	Sta per emissario il F. Bardello	Bardello, Biandronno, Cazzago Brabbia, Lomnago, Galliate Lombardo, Azzate, Varese, Gavirate	Tutto il suo specchio d'acqua.
140 193 C	Lago di Biandronno o Rio Morino o Gat, inf. n. 139	Lago di Varese	Bardello, Bregano, Biandronno	Tutto lo specchio d'acqua del lago ed il corso dell'emissario.
141 194 C	Canale Brabbia, inf. n. 139	Id.	Biandronno, Cazzago Brabbia Ternate, Varano Borghi	Tutto il corso. (È l'emissario del Lago di Comabbio).
142 195 C	Lago di Comabbio, inf. n. 142	Sta per emissario il Brabbia	Mercallo, Comabbio, Ternate, Varano	Tutto il suo specchio d'acqua.
143 196 C	Roggia di Comabbio, inf. n. 142	Lago di Comabbio	Comabbio	Dallo sbocco a m. 400 sopra la strada Comabbio, Ternate.
144 197 C	Val Vignazza, inf. n. 139	Lago di Varese	Lomnago, Galliate Lombardo	Dallo sbocco alla confluenza dei due rami in cui si divide.
145 198 C	Torrente Roggia Vecchia, inf. n. 139	Id.	Galliate Lombardo, Azzate, Daverio	Idem sotto Castello.
146 199 C	Torrente Valciasca, inf. n. 139	Id.	Azzate	Dallo sbocco alla confluenza dei due rami in cui si divide sopra Azzate.
147 200 C	Valle Grande, inf. n. 139	Id.	Azzate, Varese	Dallo sbocco alla confluenza dei due rami in cui si divide.
148 201 C	Roggia Nuova o Torrente Beverone, inf. n. 139	Id.	Id.	Dallo sbocco a m. 1000 a monte della confluenza in ciascuno dei rami in cui si divide.
149 202 C	Valle Rigorosino, inf. numero 148	Roggia Nuova	Varese	Dallo sbocco alla confluenza dei due rami in cui si divide.
150 203 C	Torrente Gaggio, inf. numero 149	Rigorosino	Id.	Idem sotto Ronco.
151 204 C	Torrente Val Luna, inf. n. 139	Lago di Varese	Id.	Dallo sbocco a m. 800 sopra la provinciale da Casciago a Luvinate (Valle di Casciago).
152 205 C	Valle Molinazzo, inf. numero 151	Val Luna	Id.	Dallo sbocco alla confluenza dei due rami superiori.

N. d'ordine 1	DENOMINAZIONE del corso d'acqua 2	Foce e sbocco 3	Comuni toccati od attraversati 4	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5
153 206 C	Fosso la Valle, inf. numero 139	Lago di Varese	Casciago, Varese	Dallo sbocco alla confluenza dei due rami superiori.
154 207 C	Torrente Tinelle, inf. n. 139	Id.	Gavirate, Casciago, Comerio, Varese	Dallo sbocco alla confluenza dei due rami in cui si divide sopra Luvinate (Valle della Barassina o Valle delle Strette).
155 208 C	Rio di Luvinate, inf. numero 154	Tinella	Comerio	Dallo sbocco a m. 1300 a monte della confluenza dei due rami in cui si divide sotto Luvinate.
156 209 C	Valle Vignazza o Nadera, inf. n. 154	Id.	Casciago, Varese, Comerio	Dallo sbocco alla Cascina Pian della Croce.
157 210 C	Torrente dei Boschetti o di Voltorre o Rio Arianna, inf. n. 139	Lago di Varese	Voltorre, Comerio	Dallo sbocco alla confluenza dei due rami in cui si divide (Val della Taccia o Val del Ceppone)
158 211 C	Rio di Mezzo, inf. n. 139	Id.	Comerio, Gavirate	Dallo sbocco alla confluenza dei due rami in cui si divide (Val del Busen e Val Prentina).
159 212 C	Rio Mosè o Chignolo, inf. n. 139	Id.	Id.	Dallo sbocco alla strada passante per Chignolo.
160 213 C	Torrente Fignano o Valle di Pozzolo, inf. numero 139	Id.	Gavirate	Dallo sbocco alla confluenza dei due rami in cui si divide sotto la Motta d'Oro.
161 214 C	Torrente Acquanegra, inf. n. 1	Lago Maggiore	Ispra, Brebbia, Monate, Cadrezzate, Malgesso, Bregano, Travedona	Tutto il suo corso. (È l'emissario del Lago di Monate).
162 215 C	Lago di Monate	Sta per emissario il Torrente Acquanegra	Travedona, Comabbio, Osmate, Lentate	Tutto il suo specchio d'acqua.
163 215 C	Valle di Travedona, inf. n. 161	Acquanegra	Travedona	Dallo sbocco alla confluenza dei due rami in cui si divide.
164 217 C	Colatori Prati Magri, inf. n 1	Lago Maggiore	Ispra	Id.
165 218 C	Torrente o Colatore Acquanegra, inf. n. 1	Id.	Angera, Ispra	Dallo sbocco a m. 2000 a monte della confluenza in ciascuno dei rami in cui si divide.
166 219 C	Torrente Vepra, inf. n. 1	Id.	Angera, Taino, Ispra, Cadrezzate.	Dallo sbocco a Km. 1,500 sopra la strada da Barzola e Capronno.
167 220 C	Roggia di Taino, inf. numero n. 166	Vepra	Angera, Taino	Dallo sbocco fin sotto l'abitato di Taino.
168 221 C	Rio Sacri Cuori, inf. numero 1	Lago Maggiore	Angera	Dallo sbocco alla confluenza dei due rami in cui si divide.
169 222 C	Rio Buschere, inf. n. 1	Id.	Angera, Taino	Dallo sbocco a m. 400 sopra la ferrovia.
170 223 C	Valle di Lissanza, inf. n. 1	Id.	Sesto Calende	Dallo sbocco alla strada per Cocquio.

N. d'ordine 1	DENOMINAZIONE del corso d'acqua 2	Foce e sbocco 3	Comuni toccati od attraversati 4	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5
171 224 C	Torrente Lencia	Ticino	Osmate, Angera, Cadrezzate, Taino, Mercallo Sesto Calende	Dallo sbocco alla strada da Cadrezzate a Osmate.
172 2 M	Fiume Ticino, inf. n. 1	Po	Lonate Pozzolo, Vizzola Ticino, Somma Lombardo, Golasecca, Sesto Calende	Tutto il tratto corrente in Provincia e che ne è confine. (È l'emissario del Lago Maggiore ed è confine con la provincia di Novara e di Milano.
173 8 M	Colatore Castellana, inf. n. 172	Ticino	Lonate Pozzolo	Tutto il tratto ricadente in Provincia.
174 15 M	Rio o Gora Molinara, inf. n. 172	Id.	Lonate Pozzolo, Vizzola Ticino	Tutto il suo corso.
175 225 M 225 C	Rio le Casaccie, inf. numero 171	Leucia	Osmate Ticino	Dallo sbocco alla strada da Cascina Marina a Cascina Pignone.
176 226 C	Rio di Capronno, inf. n. 171	Id.	Angera	Dallo sbocco a m. 1000 a monte.
177 227 C 227 M	Torrente Strona, Canale Caregò, Rio Vaione, inf. n. 172	Ticino	Golasecca, Somma Lombardo, Vergiate, Sumirago, Mornago Crosio della Valle, Daverio, Galliate Lombardo	Dallo sbocco alla strada Galliate, Daverio.
178 228 C	Fosso Carbonino, inf. n. 177	Strona	Daverio, Lomnago	Dallo sbocco fino a Km. 1000 a monte dell'ex confine della Provincia
179 23 M 229 C	Torrente Arno	Spaglia in brughiera di Castano I	Castronno, Azzate, Gazzada, Schianno, Lonate Pozzolo, Ferno, Samarate, Gallarate, Cassano Mornago	Dal confine della Provincia a Km. 1 a monte della strada da Caidate a Maggio. Passa in provincia di Milano dove spaglia.
180 230 C	Roggia Scirona, inf. numero 179	Arno	Castronno, Caronno Ghiringhello, Morazzone	Dallo sbocco alla confluenza dei due rami in cui si divide sotto Morazzone
181 231 C	Valle di Castronno, inf. n. 180	Scirona	Castronno-Morazzone	Dallo sbocco alla confluenza dei due rami in cui si divide presso il Confine tra Castronno e Morazzone.
182 232 C	Valle di Travaino, inf. n. 179	Arno	Castronno	Dallo sbocco alla strada Fornace Travaino-Caronno in ciascuno dei due rami in cui si divide.
183 24 M	Roggia Rocca, inf. n. 179	Id.	Gallarate, Jerago con Orago Besnate	Tutto il suo corso.
184 25 M 223 C	Torrente Riale	Spaglia in brughiera di Gallarate	Gallarate, Cassano Magnago, Carnago, Caronno Ghiringhello	Tutto il suo corso.
185 26 M 234 C	Torrente Tenore	Id.	Gallarate, Fagnano Olona, Cassano Magnago, Cairate, Carnago, Gornate Olona, Castiglione Olona, Malnate, Varese	Tutto il corso fino a metri 1000 sopra la strada da Carnago a Castelseprio.
186 27 M 235 C	Fiume Olona	Naviglio Grande a Milano	Busto Arsizio, Castellanza, Gorla Maggiore, Lonate Ceppino, Gornate Olona, Lozza, Vedano Olona, Malnate, Varese	Tutto il suo corso dal confine della Provincia alla sorgente sotto le fornaci della Riana (Passa in Provincia di Milano e vi figura nell'elenco).

N. d'ordine 1	DENOMINAZIONE del corso d'acqua 2	Foce e sbocco 3	Comuni toccati od attraversati 4	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5
187 236 C	Fiume Olona, ramo di Valganna, inf. n. 186	Olona	Varese	Dalla confluenza col ramo principale sin presso il confine fra Varese e Valganna comprese le sorgenti di Valganna (Fontana degli ammalati).
188 237 C	Valle di Somadeo, inf. n. 186	Id.	Lonate Ceppino, Gornate Olona, Venegono, Castiglione Olona	Dallo sbocco all'abitato di Somadeo.
189 238 C	Valle Morosina, inf. numero 186	Id.	Gornate Olona	Dallo sbocco alla confluenza dei due rami in cui si divide.
190 239 C	Valle di Gornate, inf. numero 186	Id.	Id.	Dallo sbocco a m. 250 a monte della confluenza in ciascuno dei rami in cui si divide.
191 240 C	Valle di Caronno, inf. n. 186	Id.	Caronno Ghiringhello, Gornate Olona	Dallo sbocco a m. 500 a monte della confluenza in ciascuno dei due rami in cui si divide.
192 241 C	Torrente la Selvagna, inf. n. 186	Id.	Caronno Milanese, Lozza, Morazzone, Gazzada, Varese	Dallo sbocco alla confluenza dei due rami in cui si divide a Nord di Schianno.
193 242 C	Val di Castello, inf. numero 192	La Selvagna	Gazzada, Schianno, Morazzone	Dallo sbocco a m. 400 a monte della confluenza in ciascuno dei rami in cui si divide.
194 243 C	Torrente Quadronno, inf. n. 186	Olona	Vedano Olona, Malnate	Dallo sbocco fino al confine con la provincia di Como.
195 244 C	Valle di Concagno, inf. n. 194	Quadronno	Malnate	Tutto il tratto ricadente in Provincia.
196 245 C	Valle Bustecche, inf. numero 186	Olona	Varese	Dallo sbocco alla strada per Bizzozero.
197 246 C	Rio di Malnate, inf. numero 186	Id.	Malnate	Dallo sbocco alla strada da Ronco a Motterello.
198 247 C	Torrente Ranza-Valmorea Rio Gaggiolo, inf. n. 186	Id.	Malnate-Cantello	Dallo sbocco al Confine Italo-Svizzero. (Passa nella Svizzera per poi rientrare in territorio italiano).
199 248 C	Torrente Clivio o Gaggiolo, inf. n. 186	Id.	Cantello-Viggiù e Uniti	Tutto il tratto scorrente in Italia. (Entra nella Svizzera, segue per un tratto il confine Italo-Elvetico e poi nuovamente esce di Stato a Sud di Gaggiolo per rientrarvi col nome di Rio Gaggiolo o Val Morea.
200 249 C	Valle di Cantello, inf. n. 198	Ranza	Cantello	Dallo sbocco fin sotto l'abitato di Cantello.
201 250 C	Rio dei Gioghi, inf. numero 198	Id.	Id.	Dallo sbocco a m. 500 a monte della confluenza in ciascuno dei due rami in cui si divide sotto Rodero.

N. d'ordine 1	DENOMINAZIONE del corso d'acqua 2	Foce e sbocco 3	Comuni toccati od attraversati 4	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5
202 255 C	Torrente Valmeggia, inf. n. 199	Clivio	Viggiù e Uniti	Dallo sbocco alla strada Viggiu-Saltrio.
203 256 C	Torrente Lavazzè, inf. n. 199	Id.	Id.	Dallo sbocco fin sotto l'abitato di Saltrio.
204 257 C	Torrente Ripiantino, inf. n. 199	Id.	Id.	Tutto il tratto ricadente in Provincia. (Passa in Provincia di Como).
205 258 C	Torrente Barbottaccio, inf. n. 199	Id.	Id.	Tutto il suo corso. (E' confine di Stato con la Svizzera).
206 259 C	Torrente Vellone, inf. numero 186	Olona	Varese	Dallo sbocco alla stazione della funicolare per Campo dei Fiori.
207 260 C	Torrente Bevera Varesina inf. n. 186	Id.	Malnate, Varese, Cantello, Arcisate, Viggiù e Uniti	Tutto il suo corso dallo sbocco alle sorgenti sotto Baraggia.
28 261 C	Cavo Diotti, inf. n. 207	Bevera	Arcisate, Viggiù e Uniti, Bisuschio.	Tutto il suo corso dallo sbocco alle sorgenti.
209 262 C	Torrente Poaggia	Spaglia	Bisuschio, Viggiù e Uniti	Dallo sbocco a m. 800 sopra la strada di Viggiù a monte S. Elia.
210 263 C	Valle di Bregazzana, inf. n. 186	Olona	Varese	Dallo sbocco a m. 600 sopra la strada da Robarello, Fabbrica Birra Poretti.
211 264 C	Valle Boscaccio, inf. numero 186.	Id.	Id.	Dallo sbocco a m. 1500 a monte.
212 265 C	Valle del Legnone, inf. n. 186	Id.	Id.	Dallo sbocco alla confluenza dei due rami in cui si divide.
213 266 C	Valle Pissabò, inf. n. 187	Olona di Valganna	Id.	Dallo sbocco alla mulattiera passante per Ravetta.
214 267 C	Valle Pissavaccia, inf. n. 187	Id.	Id.	Id.
215 268 C	Val Fredda, inf. n. 187	Id.	Id.	Id.
216 269 C	Torrente Fontanile di Tradate	Spaglia nei boschi di Rugareto	Lonate Ceppino, Tradate, Venegono.	Dal confine della Provincia alla strada per Venegono Superiore. (Passa in provincia di Como).
217 270 C	Torrente S. Giorgio, inf. n. 216	Fontanile	Tradate, Venegono, Vedano, Olona	Dallo sbocco a m. 2000 a monte della confluenza in ciascuno dei rami in cui si divide.
218 271 C	Torrente Valascia di Castelnuovo Bozzente, inf. n. 216	Id.	Tradate, Venegono	Dallo sbocco al confine con la provincia di Como.
219 272 C	Valle di Venegono o Valgrassa, inf. n. 218	Valascia	Venegono	Dallo sbocco a m. 1500 a monte della confluenza in ciascuno dei due rami.
220	Valletta di Ugana, inf. n. 218	Id.	Id.	Dallo sbocco alla strada per Venegono Superiore.

N. d'ordine 1	DENOMINAZIONE del corso d'acqua 2	Foce e sbocco 3	Comuni toccati od attraversati 4	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5
221 275 C	Torrente Bozzente, inf. n. 187	Olona	Tradate	Tutto il tratto ricadente in Provincia
222 274 C	Cavo o fosso Gradaluso, inf. n. 221	Bozzente	Id.	Dal confine della Provincia a m. 500 a monte della confluenza di Val Bille (Passa in Provincia di Milano e si figura nell'elenco).
223 277 C	Valle Bille o La Valle, inf. n. 222	Gradaluso	Id.	Tutto il tratto ricadente in Provincia. (Passa in Provincia di Como ove ha le origini)
224 285 C	Fosso delle Valli, inf. n. 221	Bozzente	Id.	Dal confine della Provincia a m. 1500 a monte in ciascuno dei rami in cui si divide. (Passa in provincia di Como).
225 286 C	Valle dei Ronchi, inf. numero 224	Fosso delle valli	Tradate	Dallo sbocco alla strada da Abbiateguazzone a case Benveduto.
226 287 C	Valle del Muggio, inf. numero 221	Bozzente	Id.	Dallo sbocco alla strada da Tradate a Cascina Fogareggio.
227 31 M	Torrente Tradate, inf. n. 222	Gradaluso	Gorla Minore	Tutto il tratto ricadente in Provincia.
228 32 M	Cavo Roggiolo	Spaglia nei boschi di Cascina Malpaga	Saronno, Cislago	Id.
229 33 M	Torrente Lura, inf. numero 186.	Olona	Caronno Milanese, Saronno	Tutto il tratto ricadente in Provincia. (Passa in provincia di Como indi in quella di Milano e vi figura nei rispettivi elenchi).

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro per i lavori pubblici:
DI CROLLALANZA.

(2014)

DECRETO MINISTERIALE 17 marzo 1934.
Approvazione di una nuova tariffa di assicurazione popolare presentata dall'Istituto nazionale delle assicurazioni.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Visti i Regi decreti-legge 29 aprile 1923, n. 966, e 24 settembre 1923, n. 2272, convertiti nella legge 17 aprile 1925, n. 473, il R. decreto-legge 5 aprile 1925, n. 440, convertito nella legge 11 febbraio 1926, n. 254, il R. decreto-legge 27 ottobre 1927, n. 2100, convertito nella legge 20 maggio 1928, n. 1133, ed il R. decreto-legge 26 ottobre 1933, n. 1598, concernenti l'esercizio delle assicurazioni, delle capitalizzazioni e delle gestioni fiduciarie;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 4 gennaio 1925, n. 63, modificato con R. decreto 4 marzo 1926, n. 519;

Vista la domanda dell'Istituto nazionale delle assicurazioni, intesa ad ottenere l'approvazione di una nuova tariffa di assicurazione popolare sulla durata della vita umana;

Vista la relazione tecnica, le basi demografiche e finanziarie adottate per il calcolo dei premi puri, dei premi lordi e delle riserve matematiche;

Decreta:

È approvata, secondo il testo allegato, debitamente autenticato la seguente tariffa di assicurazione popolare presentata dall'Istituto nazionale delle assicurazioni:

a) Tariffa relativa all'assicurazione mista combinata, a premio annuo, di un capitale pagabile per intero in caso di vita dell'assicurato alla scadenza ovvero pagabile in caso di premorienza per metà immediatamente per metà alla morte, nonchè di un'annualità temporanea pari al 5 % del capitale assicurato in caso di vita, dovuta dalla morte fino alla scadenza del contratto.

Roma, addì 17 marzo 1934 - Anno XII

p. *Il Ministro*: ASQUINI.

(6141)

DECRETO MINISTERIALE 29 marzo 1934.
Determinazione del contributo dovuto a favore della Società Porto industriale di Venezia, sulle merci imbarcate o sbarcate durante l'anno 1934.

IL MINISTRO PER LE COMUNICAZIONI
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il R. decreto-legge 28 dicembre 1924, n. 2101, relativo alla tassa sulle merci imbarcate e sbarcate nel porto di Venezia;

Visto l'art. 7 del R. decreto-legge 7 febbraio 1926, n. 222, che autorizza la Società Porto industriale di Venezia a percepire, a reintegro delle somme poste a suo carico con l'attuazione dei provvedimenti di regolazione della mano d'opera, per la durata di 10 anni, un contributo in misura non superiore alla tassa fissata con R. decreto-legge 28 dicembre 1924, n. 2101, sopra citato, sulle merci imbarcate e sbarcate negli spazi acquei e sul territorio demaniale marittimo della zona industriale annessa al nuovo porto commerciale di Venezia in regione di Marghera, e demanda ad un decreto da emanarsi dai Ministri per le comunicazioni e per le finanze la determinazione annuale della misura del contributo suddetto;

Visto l'art. 5 del decreto del Ministro per le comunicazioni in data 3 marzo 1926, nel quale si determina la esenzione dal contributo di cui sopra degli olii minerali alla rinfusa;

Vista la convenzione in data 23 marzo 1926, approvata e resa esecutoria dal Ministro per le comunicazioni con decreto 15 aprile 1926, intervenuta fra il Provveditorato al porto e la Società Porto industriale di Venezia per la regolarizzazione della mano d'opera ed i provvedimenti finanziari relativi;

Visti i decreti Ministeriali 2 settembre 1926, 24 gennaio 1927, 10 gennaio 1928, 1° gennaio 1929, 11 gennaio 1930, 14 gennaio 1931, 20 gennaio 1932 e 30 marzo 1933 che hanno rispettivamente determinata la misura del contributo per gli anni 1926, 1927, 1928, 1929, 1930, 1931, 1932 e 1933;

Viste le risultanze dell'applicazione di tale contributo e tenuto conto delle previsioni del traffico per l'anno 1934;

Decreta:

Art. 1.

Il contributo a favore della Società Porto industriale di Venezia, imposto col R. decreto-legge 7 febbraio 1926, n. 222, sulle merci imbarcate e sbarcate negli spazi acquei e sul territorio demaniale marittimo nella zona industriale annessa al nuovo porto commerciale di Venezia in regione di Marghera, esclusi gli olî minerali alla rinfusa, è stabilito, fino al 15 marzo 1934, nella misura di L. 0,18 e L. 0,36, rispettivamente per le due categorie di merci assoggettate alla tassa portuale di L. 0,40 e L. 0,90 dall'art. 1 del R. decreto-legge 28 dicembre 1924, n. 2101.

Art. 2.

Lo stesso contributo, dal 16 marzo, fino al 31 dicembre, sarà imposto nella misura ridotta di L. 0,12 e L. 0,24 per le due categorie di merci specificate all'articolo precedente.

Art. 3.

All'accertamento ed alla riscossione del contributo sarà provveduto a cura della Regia dogana con le stesse modalità in vigore per la riscossione della tassa portuale.

Art. 4.

La Regia dogana provvederà al versamento del contributo alla Società Porto industriale di Venezia, con procedimento analogo a quello seguito per il versamento dell'aliquota della tassa portuale dovuta al comune di Venezia.

Roma, addì 29 marzo 1934 - Anno XII

Il Ministro per le comunicazioni:
CIANO.

Il Ministro per le finanze:
JUNG.

(6142)

DECRETO MINISTERIALE 25 marzo 1934.
Nomina del sig. Cordano Vittorio a rappresentante di agente di cambio presso la Borsa valori di Genova.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Vista la domanda con la quale il signor Massone Tommaso fu Francesco, agente di cambio presso la Borsa valori di Genova, designa per proprio rappresentante, chiedendone la

nomina a termini del R. decreto-legge 7 marzo 1925, n. 222, il signor Cordano Vittorio fu Luigi, già suo procuratore in base alla legge 20 marzo 1913, n. 272;

Visto il relativo atto di procura;

Visti i pareri favorevoli del Comitato direttivo degli agenti di cambio, della Deputazione di borsa e del Consiglio provinciale dell'economia corporativa di Genova;

Visto il citato R. decreto-legge 7 marzo 1925, n. 222;

Decreta:

Il signor Cordano Vittorio fu Luigi è nominato rappresentante del signor Massone Tommaso fu Francesco, agente di cambio presso la Borsa valori di Genova.

Roma, addì 28 marzo 1934 - Anno XII

Il Ministro: JUNG.

(6143)

DECRETO MINISTERIALE 24 marzo 1934.

Norme per l'importazione a dazio ridotto della farina di manioca destinata all'alimentazione del bestiame.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il R. decreto-legge 5 marzo 1934, n. 374, che ha approvato l'Accordo commerciale, con protocollo finale, fra l'Italia ed i Paesi Bassi, firmato in Roma il 1° marzo 1934;

Determina:

Art. 1.

La farina di manioca destinata all'alimentazione del bestiame, per essere ammessa al trattamento previsto dall'Accordo commerciale suindicato, dovrà essere sottoposta, all'atto stesso della importazione, a denaturazione mediante trattamento con bleu di metilene e nerofumo, nella quantità rispettiva di gr. 2 e di gr. 100 per quintale di farina.

La denaturazione sarà eseguita, sotto vigilanza doganale, con le norme seguenti:

Sciolti due grammi di bleu di metilene in un litro d'acqua, per ogni quintale di farina di manioca da denaturare, si spruzzi a poco a poco la miscela sulla farina stessa, distesa in larga superficie, rimescolando continuamente con adatto strumento.

Mescolati poi intimamente 100 grammi di nerofumo con due chilogrammi circa della farina già colorata con bleu metilene, fino ad ottenere una massa uniforme grigia; si aggiungano a tale miscuglio, a poco per volta, gli altri 98 chilogrammi di farina già preventivamente irrorati con la soluzione di bleu di metilene, rimescolando, sempre con apposito strumento, fino ad ottenere una massa di colore uniforme, leggermente cenerognolo.

Il bleu di metilene e il nerofumo da impiegarsi per la denaturazione dovranno essere previamente verificati dal competente Laboratorio chimico delle dogane e delle imposte indirette.

Art. 2.

Per ottenere l'importazione in esenzione dal dazio *ad valorem* del 15 % della farina di manioca destinata all'alimentazione del bestiame, gl'importatori, oltre a comprovare nei modi prescritti l'origine della merce da Paese ammesso al trattamento convenzionale, dovranno esibire alla dogana un certificato del competente Consiglio provinciale della economia corporativa, dal quale risulti la loro qualità di allevatori di bestiame o di abituali importatori di mangimi per animali.

Art. 3.

Nella dichiarazione scritta per importazione dovrà essere indicato il luogo di destinazione della farina.

La dogana rilascerà la merce a libera disposizione dell'importatore, segnalando però le singole importazioni al competente Comando della Regia guardia di finanza per l'accertamento dell'effettivo impiego della merce stessa nell'uso per il quale fu concesso il trattamento di favore.

Art. 4.

Sarà considerata come importata in contrabbando la farina di manioca rilasciata col dazio convenzionale previsto dall'Accordo commerciale italo-olandese del 1° marzo 1934 e che risulti impiegata per uso diverso dall'alimentazione del bestiame.

Roma, addì 24 marzo 1934 - Anno XII

Il Ministro: JUNG.

(6159)

DECRETO MINISTERIALE 3 aprile 1934.

Norme per l'applicazione del R. decreto-legge 11 gennaio 1934, n. 26, concernente l'esenzione dal dazio doganale per le uova di selvaggina destinate alla cova per la riproduzione o per il lancio, a scopo di ripopolamento.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il R. decreto-legge 11 gennaio 1934, n. 26;

Determina:

Art. 1.

L'esenzione del dazio doganale prevista dal citato Regio decreto-legge per le uova di selvaggina destinate alla cova per la riproduzione o per il lancio, a scopo di ripopolamento, è concessa dalle dogane a coloro che ne facciano richiesta e dimostrino, in base ad apposito certificato di una delle Commissioni venatorie provinciali istituite agli effetti dell'art. 75 del testo unico delle leggi e dei decreti per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato col R. decreto 15 gennaio 1931, n. 117, di essere allevatori di selvaggina per ripopolamento.

Il detto certificato dovrà contenere la dichiarazione che la Commissione da cui esso è rilasciato si riserva di accertare, in relazione ai compiti di sua spettanza secondo l'articolo 76 del citato testo unico sulla caccia, che le uova di selvaggina importate in esenzione doganale siano effettivamente impiegate per lo scopo voluto dalla legge.

Art. 2.

Nella dichiarazione scritta dovrà esser fatta esplicita menzione dell'uso al quale le uova sono destinate e dovrà essere indicato il luogo di destinazione.

Art. 3.

Qualora la Commissione venatoria che ha rilasciato il certificato di cui nell'art. 1 non abbia potuto accertare, per fatto imputabile all'importatore, l'effettiva destinazione delle uova all'impiego che dà titolo alla esenzione doganale, o abbia la prova che ne sia stato fatto uso diverso da quello

denunziato, ne darà avviso alla dogana competente la quale, senza pregiudizio delle conseguenze penali, provvederà alla riscossione del dazio sulle uova a suo tempo rilasciate in franchigia.

I contravventori, inoltre, potranno essere privati, in via temporanea, del godimento del beneficio di cui trattasi.

Roma, addì 3 aprile 1934 - Anno XII

Il Ministro: JUNG.

(6158)

DECRETI PREFETTIZI:
Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 11419-14313.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Oliviero Sabaz di Tomaso, nato a Pola il 31 agosto 1896 e residente a Monfalcone, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Sabba »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Oliviero Sabaz è ridotto in « Sabba ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Alice Negovetich in Sabaz di Antonio, nata il 1° novembre 1895, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 18 marzo 1932 - Anno X

Il prefetto: PORRO.

(1084)

N. 11419-12023.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Italo Sirotich fu Anna, nato a Trieste il 28 gennaio 1911 e residente a Genova, via Antiochia n. 6-15, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Sirotti »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Italo Sirotich è ridotto in « Sirotti ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 18 marzo 1932 - Anno X

Il prefetto: PORRO.

(1085)

N. 11419-16518.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Ottomaro Steppan fu Martino, nato a Trieste il 16 febbraio 1893 e residente a Firenze, via Luigi Boccherini n. 3, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Stefani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Ottomaro Steppan è ridotto in « Stefani ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Beatrice Pelosi in Steppan fu Giovanni, nata il 21 settembre 1895, moglie;
2. Mario di Ottomaro, nato il 9 febbraio 1922, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 18 marzo 1932 - Anno X

Il prefetto: PORRO.

(1086)

N. 11419-22161.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla sig.a Norma Stranich fu Vincenzo, nata a Trieste il 19 novembre 1896 e residente a Trieste, via dell'Istituto n. 29, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Strani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.a Norma Stranich è ridotto in « Strani ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 23 marzo 1932 - Anno X

Il prefetto: PORRO.

(1087)

N. 11419-13404.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Luigi Tisal di Giuseppe, nato a Tersino il 15 giugno 1895 e residente a Piacenza, via Gaspare Laudi n. 70, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Tisalli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Luigi Tisal è ridotto in « Tisalli ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Maria Rosa Rosenwirth in Tisal fu Valentino, nata il 2 luglio 1905, moglie;
2. Sabina di Luigi, nata il 22 agosto 1928, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 18 marzo 1932 - Anno X

Il prefetto: PORRO.

(1088)

N. 11419-22560.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla sig.ra Olga Urbancic di Antonio in D'Alise, nata a S. Dorligo della Valle il 22 ottobre 1904 e residente a Uttoglie di Tomadio n. 13, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Urbani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.a Olga Urbancic in D'Alise è ridotto in « Urbani ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 18 marzo 1932 - Anno X

Il prefetto: PORRO.

(1089)

N. 11419-2787-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Rossovich vedova Anna fu Giuseppe nata Croci, nata a Trieste il 3 dicembre 1864 e residente a Trieste, via Imbriani, 7, è restituito nella forma italiana di « Rosso ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 24 marzo 1932 - Anno X

Il prefetto: PORRO.

(1054)

N. 11419-2788-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Rossovich Francesco di Giuseppe, nato a Trieste il 12 febbraio 1873 e residente a Trieste, via Ponzianino, 17, è restituito nella forma italiana di « Rosso ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Maria Kocian di Francesco, nata il 23 marzo 1872, moglie;
2. Bruna di Francesco, nata il 6 dicembre 1902, figlia;
3. Alba di Francesco, nata il 18 agosto 1904, figlia;
4. Libero di Francesco, nato il 10 agosto 1907, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 24 marzo 1932 - Anno X

Il prefetto: PORRO.

(1055)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Pubblicazione di ruoli di anzianità.

In applicazione dell'art. 9 del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960, e 15 del R. decreto 15 agosto 1926, n. 1733, sono stati pubblicati i ruoli di anzianità del personale di prima, seconda e terza categoria, l'elenco del personale proveniente dalle cessate Amministrazioni austriaca e fiumana e quello degli impiegati ed agenti ausiliari dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi in servizio al 31 dicembre 1933.

(6152)

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

Scioglimento d'ufficio di cooperativa.

Si avverte che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 del R. decreto-legge 11 dicembre 1930, n. 1882, la Società cooperativa « Convince » con sede in Genova, non avendo esplicato alcuna attività per oltre due anni, sarà dichiarata sciolta ad ogni effetto di legge con decreto del Ministro per le corporazioni, da emanarsi trascorso un mese dalla presente inserzione.

Chiunque vi abbia interesse può fare opposizioni e comunicazioni al Ministero delle corporazioni entro il termine citato.

(6153)

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Estinzione del diritto esclusivo di pesca su un tratto del fiume Brenta.

Con decreto Ministeriale 26 febbraio u. s., registrato alla Corte dei conti il 15 marzo 1934-XII, è stato dichiarato estinto il diritto esclusivo di pesca, vantato dal comune di Levico su un tratto del fiume Brenta.

(6154)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per tramutamento di titolo di rendita del vecchio consolidato 5 %.

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 107.

È stato chiesto il tramutamento in cartelle al portatore del certificato di rendita n. 25634 del vecchio consolidato 5 %, intestato a Bonafede Michele fu Paolo e vincolato di usufrutto a favore di Bonafede Rosario di Michele, domiciliato in Gratteri.

Essendo detto certificato mancante del 2° mezzo foglio di compartimenti semestrali ed avendone l'erede del titolare denunziato lo smarrimento, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, senza che siano state notificate opposizioni, si procederà alla chiesta operazione ai sensi dell'art. 169 del vigente Regolamento sul debito pubblico approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298.

Roma, 27 gennaio 1934 - Anno XII

Il direttore generale: CIARROCCA.

(1880)

MINISTERO DELLE FINANZE

RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO

Pubblicazione di ruoli di anzianità.

In esecuzione ed agli effetti dell'art. 9 del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960, sullo stato giuridico degli impiegati civili dell'Amministrazione dello Stato, si rende noto che è stato pubblicato il ruolo di anzianità del personale di ragioneria delle Intendenze di finanza, secondo la situazione al 1° gennaio 1934-XII.

Gli eventuali reclami per rettifica della posizione di anzianità, dovranno essere presentati nel termine di 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Roma, addì 3 aprile 1934 - Anno XII

(6151)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIV. I - PORTAFOGLIO

N. 78.

Media dei cambi e delle rendite

del 6 aprile 1934 - Anno XII

Stati Uniti America (Dollaro)	11.575
Inghilterra (Sterlina)	59.75
Francia (Franco)	76.525
Svizzera (Franco)	375.65
Albania (Franco)	—
Argentina (Peso oro)	—
Id. (Peso carta)	3.10
Austria (Shilling)	—
Belgio (Belga)	2.745
Brasile (Milreis)	—
Bulgaria (Leva)	—
Canadà (Dollaro)	11.575
Cecoslovacchia (Corona)	49 —
Cile (Peso)	—
Danimarca (Corona)	2.70
Egitto (Lira egiziana)	—
Germania (Reichsmark)	4.63
Grecia (Dracma)	—
Jugoslavia (Dinaro)	—
Norvegia (Corona)	3.03
Olanda (Fiorino)	7.925
Polonia (Zloty)	222 —
Rumenia (Leu)	—
Spagna (Peseta)	160.50
Svezia (Corona)	3.115
Turchia (Lira turca)	—
Ungheria (Pengo)	—
U. R. S. S. (Cervonetz)	—
Uruguay (Peso)	—
Rendite 3,50 % (1906)	83.425
Id. 3,50 % (1902)	82.25
Id. 3 % lordo	61.90
Prestito Conversione 3,50 %	88.175
Buoni novennali Scadenza 1934 maggio	100.125
Buoni novennali Scadenza 1934 novembre	100.875
Id. id. id. 1940	106.125
Id. id. id 1941	106.325
Id. id. id. 1943	100.05
Obbligazioni Venezie 3,50 %	92.30

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*). **Rettifiche d'intestazione.** Elenco n. 37.

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentre che dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

DEBITO 1	NUMERO d'iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
3.50 %	725765	420 —	Zino *Maddalena* di Domenico, moglie di Marcenaro Giuseppe fu Filippo, domt. a Savona (Genova) vincolata.	Zino *Maria-Maddalena-Francesca* di Domenico, moglie ecc. come contro.
Cons. 5 %	341913	25 —	Rossi *Giuseppe* di Filippo, domt. a S. Benedetto del Tronto (Ascoli Piceno) ipotecata.	Rossi *Domenico-Luca-Giuseppe* di Filippo, domt. come contro, ipotecata.
»	153787	1.025 —	Pavone *Petronilla* fu Donatantonio, moglie di Erasmo Donato, domt. a Gioia del Colle (Bari) vincolate.	Pavane *Maria-Petronilla* fu Donatantonio, moglie ecc. come contro, vincolata.
»	326096	560 —		
3.50 %	263785	70 —	Loro Carolina fu Giovanni, moglie di Pozzo *Costantino*, domt. in Ailoches (Novara).	Loro Carolina fu Giovanni, moglie di Pozzo *Giuseppe-Celestino-Romualdo fu Giuseppe*, domt. come contro.
»	194419	10,50	De Carolis *Matteo-Giorgio* di Ottavio, domt a Bereguardo (Pavia), ipotecate.	De Carolis *Giorgio-Carlo-Evaristo-Matteo* di Ottavio, domt. come contro, ipotecate.
»	199406	17,50		
»	212880	38,50		
»	53884	262,50	*D'Angelis* Maria fu Antonio, nubile, domt. a Napoli.	*D'Angelo* Maria fu Antonio, nubile, domt. a Napoli.
Cons. 5 %	539574	60 —	Petralia *Agatina* fu Domenico, *minore sotto la p. p. della madre Gangemi Giuseppa di Filadelfo, ved. Petralia*, domt. a Trecastagni (Catania).	Petralia *Caterina* fu Domenico, domt a Trecastagni (Castagni).
3.50 %	663436	42 —	Gianotti *Giuseppina* fu Carlo, minore sotto la p. p. della madre Bertoldo Maria, domt. a Burolo (Torino).	Gianotti *Felicita-Giuseppina* fu Carlo, minore ecc. come contro
Cons. 5 %	526353	315 —	Palo Marianna fu Antonio, ved. di Palo Emiddio fu Giuseppe, domt. a S. Maria Capua Vetere (Napoli); con usufrutto vitalizio a Muccioli *Elisa* fu Vittorio, ved. in seconde nozze di Palo Antonio fu Francesco, domt. a Prepezzano di S. Cipriano Picentino (Salerno).	Intestata come contro; con usufrutto vitalizio a Muccioli *Maria-Luisa* fu Vittorio, ved. ecc. come contro.
»	532663	245 —		
»	364434	65 —	Cordoni *Margherita-Andreina* fu Pietro, minore sotto la tutela di Castelli Serafino fu Angelo, domt. a Como.	Cordoni *Andreina-Margherita* fu Pietro, minore ecc. come contro.
Cons. 5 % Litt.	60591	335 —	*Cicchelli* Otello-Nicola fu Antonio minori sotto la p. p. della madre Fiore Carmela, domt. a Campobasso.	*Cicchella* Otello-Nicola fu Antonio minori ecc. come contro.
»	60592	335 —	*Cicchelli* Andrea (idem)	*Cicchella* Andrea (idem)
»	60593	335 —	*Cicchelli* Annamaria (idem)	*Cicchella* Annamaria (idem)
»	60594	335 —	*Cicchelli* Donato-Giorgio (idem)	*Cicchella* Donato-Giorgio (idem)
»	60595	335 —	*Cicchelli* Otello-Nicola, Andrea, Annamaria e Donato-Giorgio fu Antonio, minori ecc. come la precedente; con usufrutto vitalizio a Fiore Carmela fu Antonio, ved. *Cicchelli*, domt. a Campobasso.	*Cicchella* Otello-Nicola, Andrea, Annamaria e Donato-Giorgio fu Antonio, minori ecc. come contro; con usufrutto vitalizio a Fiore Carmela fu Antonio, ved. *Cicchella*, domt come contro.

DEBITO	NUMERO d'iscrizione	AMMONTARE della rendita annua	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE	TENORE DELLA RETTIFICA
1	2	3	4	5
Cons. 5 %	2 2012	1.835 —	Tufano Emma fu Placido, moglie di Cartolari Massimo, domt. a Napoli; con usufrutto cumulativo e congiuntivo e Palumbo Lucia fu Lorenzo, ved. di Augsburger Michele Giovanni e di Augsburger *Carolina* fu Giacomo, nubile, domt. a Napoli.	Intestata come contro; con usufrutto cumulativo e congiuntivo a Palumbo Lucia fu Lorenzo ved. di Augsburger Michele Giovanni e di Augsburger *Maria-Carolina* fu Giacomo, nubile, domt. a Napoli.
»	292004	1.835 —	Turano Teresa fu Placido, ved. di Giacalone Giuseppe, domt. a Napoli; con usuf. vital. come la precedente.	Intestata come contro con usufrutto come la precedente.
5.50 %	462845	70 —	Gazzano Maria-Stefano di *Paolo*, domt. a Loano (Genova).	Gazzano *Maria-Stefano* di *Giuseppe-Paolo*, minore sotto la p. p. del padre, domt. a Loano (Genova)
»	464026	70 —	Gazzano *Stefano* di *Paolo*, minore sotto la p. p. del padre, domt. a Loano (Genova).	
Cons. 5 %	377177	950 —	Saletta Irma di *Luigi-Ermanno*, minore sotto la p. p. del padre domt. a Torino	Saletta Irma di *Ermanno*, minore ecc. come contro
3.50 %	710094	252 —	*Colonnese* Egidio fu Eugenio, minore sotto la tutela di Vairo Carlo fu Nicola, domt. a Fuscaldo (Cosenza).	*Coloncse* Egidio fu Eugenio, minore ecc. come contro.

A termini dell'art. 167 del Regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 24 marzo 1934 Anno XII

Il direttore generale: CIARROCCA.

(6100)

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.